

PARROCCHIA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI  
**STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**  
AGGIORNATO AL 4 LUGLIO 2022

## PRINCIPI E NATURA

### ART.1 La Chiesa

La Chiesa, che è in Cristo come sacramento o segno e strumento dell'intima comunione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, ha la missione divina di proclamare e testimoniare il Vangelo ad ogni creatura (cfr. Mc 16,15) e a ciò dedica tutta se stessa. Questa è la vita della Chiesa, nella quale lo Spirito Santo distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a Lui" (1Cor 12,11) dispensa pure fra tutti i fedeli grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi varie opere o uffici, utili al rinnovamento della Chiesa e allo sviluppo della sua costruzione, secondo quelle parole: "a ciascuno la manifestazione dello Spirito è data perchè torni a comune vantaggio" (1Cor 12,7; LG 12).

### ART.2 La corresponsabilità

Da qui emerge la corresponsabilità di tutti nella Chiesa. Corresponsabilità innanzitutto all'interno della comunità, per cui ognuno si fa sostegno dell'altro e porta i pesi del fratello. Tutti insieme dunque ma ciascuno nella specificità della propria testimonianza e del proprio servizio, sono responsabili della crescita della comunione e della missione della Chiesa (Comunione e Comunità - 1981).

La maturità dei cristiani deve esprimersi con chiara volontà di partecipazione nella Chiesa, nella complementarità dei servizi e per il bene comune (La Chiesa Italiana dopo Loreto - 1985).

### ART.3 Il popolo di Dio

Nella misura della scienza, della competenza e del prestigio di cui godono, i laici hanno il diritto e il dovere di far conoscere ai propri pastori il loro parere su quanto attiene al bene della comunità. Ciò può avvenire attraverso istituzioni stabilite dalla Chiesa a questo scopo (LG 37) come in particolare il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.). Esso è l'ambito dove, sotto l'azione dello Spirito e nel segno dell'unità, dovrà maturare e realizzarsi in scelte concrete la pastorale della Chiesa locale.

### ART.4 La pastorale

Il C.P.P. non è infatti un qualsiasi consiglio, ma un Consiglio Pastorale, cioè che partecipa alla missione di Cristo Pastore. Questa è la missione affidata dal Padre a suo Figlio con la potenza dello Spirito Santo e da Cristo trasmessa ai Pastori della Chiesa. La Pastorale è dunque l'azione della Chiesa che attua la sua missione nel mondo e "per la vita del mondo" (Itinerario Pastorale della Chiesa di Bologna - 1985) in ogni campo dell'esistenza umana.

### ART.5 I fondamenti

Sulla base di questi principi si costituisce il C.P.P. nella Parrocchia di San Vincenzo De' Paoli in Bologna, perchè sia segno della fede e dell'impegno di tutta la comunità, strumento di corresponsabilità nella pastorale parrocchiale e rappresentanza dei cristiani che abitano nel suo territorio, affinchè tutti si riconoscano coinvolti nelle vicende della vita della famiglia parrocchiale.

### ART.6 La rappresentatività

Il C.P.P. è l'organo ecclesiale nel quale il Parroco, gli altri Presbiteri, i Diaconi, i Ministri istituiti, i Religiosi e i Laici prestano il loro servizio in rappresentanza di tutte le realtà presenti nella comunità, per partecipare alla promozione dell'attività pastorale della comunità stessa, in armonia con quella Zonale, Vicariale e Diocesana.

### ART.7 La comunione

Nel C.P.P. i componenti operano con l'aiuto dello Spirito Santo, in comunione fra loro e con il Parroco, nel reciproco rispetto, in una comunità ricca di ministeri e carismi per la crescita della fede, della carità e della missione.

### ART.8 La vita nello Spirito

Il C.P.P., per sua natura, esige dai suoi membri un profondo spirito di fede, un amore ed una fedeltà assoluta alla Chiesa ed ai suoi Pastori, una interiore disponibilità e docilità all'azione dello Spirito Santo, nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera e nel servizio.

## COMPITI E FINI

### ART.9 L'ambito parrocchiale

Il C.P.P. ha il compito di interessarsi a tutti i problemi e le realtà della vita e della missione della Parrocchia, quali la pastorale liturgica, catechistica, caritativa, missionaria, familiare, giovanile, del lavoro, delle comunicazioni sociali e del tempo libero.

### ART.10 I compiti generali

Il C.P.P. ha il compito di coordinare, valorizzare e stimolare tutte le attività pastorali della parrocchia e delle varie associazioni in essa operanti, salvo restando le specifiche finalità e l'organizzazione propria di ciascuna e di proporre il programma di lavoro comune. Tutte queste attività ed iniziative devono tendere al bene dell'intera comunità.

### ART.11 La programmazione pastorale

Il compito caratteristico del C.P.P. è la programmazione pastorale locale. La programmazione è in stretta relazione all'Anno Liturgico ed ha scadenza annuale. Il C.P.P. studia i problemi pastorali, esprime pareri, propone criteri ed orientamenti per le realizzazioni pratiche. Altro compito importante e necessario per la crescita della comunità è la verifica costante delle attività, da cui si cerca di trarre insegnamento e profitto ed anche supplire eventuali carenze.

### ART.12 L'ambito diocesano

Il C.P.P. farà in modo che le decisioni prese per la Parrocchia si inseriscano organicamente negli orientamenti diocesani e vicariali.

### ART.13 La finalità consultiva

Il C.P.P. ha solo voto consultivo; il Parroco segno di Cristo capo, con la sua approvazione dà valore vincolante alle deliberazioni del C.P.P.. Il Parroco può ritenere, per gravi motivi, di non dare la sua approvazione alle proposte votate dai consiglieri; ciò comunque non deve turbare lo spirito di comunione, ma piuttosto stimolare alla verifica del cammino compiuto e al ripensamento degli argomenti discussi.

### ART.14 Commissioni e gruppi di lavoro

Il C.P.P. dà vita a commissioni permanenti in ambiti quali sono:

- Catechesi e formazione dei catechisti; - Liturgia; - Carità; - Giovani; - Cultura e Territorio.

Possono essere create commissioni o gruppi di lavoro di durata limitata legate ad occasioni particolari (es. Decennale Eucaristica). Il responsabile di ogni commissione deve far parte del C.P.P. ed entra nell'Ufficio di Presidenza del C.P.P.

## COMPOSIZIONE

### ART.15 I componenti

Possono far parte del C.P.P. i battezzati che abbiano i seguenti requisiti:

- siano cresimati; - siano maggiorenni secondo il Codice di Diritto Canonico (18 anni),  
- siano preferibilmente domiciliati nel territorio della Parrocchia, operino con continuità nelle sue strutture e la frequentino abitualmente per la Sacra Liturgia; - siano in piena comunione con la gerarchia ecclesiastica e in accordo con il Magistero della Chiesa.

### ART.16 I membri di diritto

Sono membri di diritto del C.P.P. : - il Parroco; - gli altri Presbiteri e i Diaconi in servizio pastorale continuativo presso la Parrocchia; - tutti i ministri istituiti; - eventuali membri della Segreteria del Comitato di Regia della Zona Pastorale, consiglieri del Consiglio Pastorale Vicariale e del Consiglio Pastorale Diocesano che appartenessero alla comunità parrocchiale; - un rappresentante di ciascun Istituto di vita consacrata presente nel territorio della Parrocchia.

### ART.17 I membri eletti

Altri membri vengono nominati dal Parroco come segue:

- fino ad un massimo di venti designati dalla comunità parrocchiale a termine di Regolamento,  
- fino ad un massimo di cinque direttamente dal Parroco con propria autonoma scelta, dopo l'elezione dei precedenti, per rendere il C.P.P. quanto più possibile immagine della comunità ecclesiale.

## MODALITA' DI FORMAZIONE

### ART.18 Candidatura

La richiesta di candidatura è rivolta a chi si sente disponibile a questa esperienza ed avviene mediante una edizione straordinaria del Bollettino parrocchiale a cui sarà allegata una scheda di adesione da riconsegnare in Parrocchia nell'apposita urna.

Il candidato dovrà avere i requisiti di cui all'Art.15 sulla Composizione del C.P.P.

Il Bollettino parrocchiale dovrà dare una dettagliata presentazione utile a sensibilizzare i parrocchiani sul fine del C.P.P.

Saranno inoltre in esso indicati tempi, date e criteri per l'elezione.

### ART.19 Spoglio delle adesioni

L'Ufficio di Presidenza prende atto delle adesioni e compila la lista dei candidati.

Il Parroco può aggiungere altri nominativi di sua scelta alla lista.

Questa lista verrà esposta in chiesa e sarà solo indicativa per l'elezione dei componenti del C.P.P. Potranno essere votate anche persone non incluse in questa lista se ritenute in possesso dei requisiti precedentemente esposti.

### ART.20 Elezioni

Le elezioni avverranno nell'arco di una domenica.

Le votazioni si terranno durante la Celebrazione Eucaristica, nella Messa festiva del sabato sera e in quelle del giorno del Signore e si concluderanno con la Messa vespertina della domenica. Per gli aspetti tecnici realizzativi si procederà a termine di Regolamento. Sulla scheda potranno essere indicati un massimo di otto nominativi.

Potranno votare tutti coloro che alla data delle elezioni abbiano compiuto 16 (sedici) anni.

### ART.21 Scrutinio

Lo scrutinio verrà effettuato a cura dell'Ufficio di Presidenza del C.P.P. uscente in apposita assemblea aperta a tutti.

I primi nominativi nella graduatoria delle preferenze, fino ad un massimo di venti, verranno convocati dal Parroco in riunione congiunta insieme al medesimo Ufficio di Presidenza per formare il nuovo C.P.P.

## MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

### ART.22 Riunioni

Il C.P.P. si riunisce in seduta plenaria almeno tre volte all'anno, su convocazione del Parroco, comunicata con conveniente anticipo a mezzo lettera o altri mezzi.

Altre sedute possono essere convocate dal Parroco di sua iniziativa o su richiesta di un terzo dei membri, anche dietro sollecitazione di altri parrocchiani.

Le sedute del C.P.P. sono sempre validamente costituite. I membri sono eletti personalmente e quindi non possono farsi rappresentare.

Le riunioni del C.P.P. sono aperte a tutti, cosicchè i parrocchiani interessati vi possono partecipare ed anche prendere la parola, a giudizio del moderatore, senza avere però diritto al voto.

### ART.23 Mandato

Il C.P.P. è struttura permanente che si rinnova nei suoi membri ogni tre anni, normalmente in occasione della festa del Santo Patrono (ultima domenica di settembre).

Le sostituzioni che si rendono necessarie per dimissioni o per altre cause, si effettuano mediante designazione da parte dei membri del C.P.P., in base alle risultanze della graduatoria dei non eletti.

In vista della scadenza triennale, il C.P.P. uscente predispose le elezioni per il rinnovo e resta in carica fino alla nomina dei nuovi consiglieri.

### ART.24 Ufficio di Presidenza: nomina

Il C.P.P., come primo atto formale, nomina all'interno dei suoi membri un Ufficio di Presidenza.

### ART.25 Ufficio di Presidenza: composizione e compiti

L'Uff. di Presidenza coordina ed organizza l'attività del C.P.P., riunendosi circa una volta al mese; esso è formato da:

- il Parroco, che lo presiede; - il Segretario, nominato dal Parroco, che redige il verbale della seduta;
- i Presidenti delle Commissioni in cui è suddiviso il C.P.P.

L'Ufficio di Presidenza predispone:

- l'ordine del giorno delle sedute del C.P.P. e la loro convocazione; - l'incarico di "moderatore" delle riunioni;
- il coordinamento di commissioni, gruppi di studio e lavoro, comitati per singole realizzazioni,
- il controllo e la verifica della esecuzione delle deliberazioni del C.P.P.

#### ART.26 Criterio di approvazione

Le delibere del C.P.P. vengono preferibilmente prese all'unanimità, comunque a maggioranza dei presenti. In caso di parità si rimanda l'argomento all'ordine del giorno della seduta successiva, per una pausa di riflessione.

#### ART.27 Condizioni transitorie

Quando la sede della Parrocchia resta vacante, il C.P.P. decade, ma l'Amministratore parrocchiale può convocarlo per le scadenze urgenti. Il nuovo Parroco può confermare il C.P.P. uscente fino alla naturale scadenza triennale.

### COLLEGAMENTI CON ALTRE STRUTTURE DELLA VITA PASTORALE

#### ART.28 Assemblea parrocchiale

Il C.P.P. nell'elaborare i programmi pastorali della comunità e prima di fissare gli indirizzi generali, deve consultare l'Assemblea parrocchiale che dovrà essere convocata almeno una volta all'anno. In tale occasione provvederà anche a rendere conto della propria attività e affinché tale verifica sia possibile, il C.P.P. dovrà informare la comunità del lavoro svolto e del programma delle proprie riunioni, mediante il Bollettino parrocchiale, o altro mezzo che sia ritenuto più idoneo.

#### ART.29 Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Il C.P.P. esprimerà il proprio parere, su richiesta del Parroco, per la nomina del C.P.A.E. (Regolamento del C.P.A.E. Art.3, 1° comma). Il C.P.P. esaminerà la relazione sintetica sul bilancio consuntivo annuale della comunità parrocchiale e potrà dare orientamenti per il bilancio preventivo. Nell'elaborare il piano pastorale parrocchiale, dovrà essere sentito il C.P.A.E. relativamente alle voci che hanno carattere finanziario.

#### ART.30 Zona e Vicariato

Il C.P.P. provvederà a nominare un suo rappresentante, o più, nelle strutture zonali e vicariali, secondo le norme fissate.

#### ART.31 Diocesi

Il C.P.P. considera attentamente il programma pastorale diocesano e fa sì che venga applicato in maniera seria e costruttiva nella realtà locale; porrà attenzione anche ai temi pastorali che studia il Consiglio Pastorale Diocesano, al fine di trarne utili indicazioni per la programmazione parrocchiale.

#### ART.32 Il coordinamento

La realizzazione di tutti i punti sopraindicati è compito dell'Ufficio di Presidenza del C.P.P. (cfr. Art.25).

### NOTE COMPLEMENTARI SULLO STATUTO

#### ART.33 Modifiche

Modifiche al presente Statuto dovranno essere presentate al C.P.P. dal Parroco o da almeno un terzo dei suoi membri e dovranno essere approvate da almeno i quattro quinti dei componenti il C.P.P.

#### ART.34 Precisazioni

Per quello che non è stato contemplato nel presente Statuto, il Parroco si avvarrà delle norme del Codice di Diritto Canonico e della regolamentazione vigente in Diocesi.

Bologna, 4 marzo 1988